

SCUOLA**Insegnanti, stop al vincolo triennale**

Claudio Tucci ▶ pagina 41



Scuola. Ogni prof potrà indicare fino a 15 sedi preferenziali - Accordo separato per la chiamata diretta da parte dei presidi

Insegnanti, stop al vincolo triennale

In arrivo il nuovo contratto sulla mobilità con la deroga per l'anno scolastico 2017-2018

Claudio Tucci
ROMA

Anche quest'anno tutti i **docenti**, compresi i neo-assunti, potranno presentare **domanda di trasferimento** (si sterilizzerà per altri 12 mesi il vincolo di permanenza triennale nell'ambito territoriale o nella scuola di titolarità). I professori potranno esprimere fino a 15 preferenze (massimo cinque riferite a singole istituzioni scolastiche, nelle rimanenti dieci scelte si dovranno invece indicare ambiti o province). Le operazioni si semplificheranno: la **mobilità** avverrà in un'unica fase (scompariranno così i cinque step che hanno caratterizzato la procedura - e i disaggi - lo scorso anno), mentre l'indicazione dei criteri per l'individuazione degli insegnanti per competenze (la cosiddetta «chiamata diretta») da parte dei presidi sarà oggetto di un accordo separato (da firmare assieme al contratto sulla mobilità).

Dopo un'altra riunione tecnica, ieri, al **ministero dell'Istruzione**, con i sindacati del comparto (Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Gilda), è alle ultime limature l'articolato che dovrà disciplinare i «movimenti» dei professori nel 2017/2018.

Le nuove regole, che derogano piuttosto vistosamente alla legge 107, rispettando l'accordo politico sottoscritto a fine dicembre, avranno validità solo per il prossimo anno scolastico, spiegano i vertici del Miur; che si attendono, se arriverà presto la firma finale dell'**accordo** (lune-

di è previsto un nuovo faccia a faccia) una gestione meno caotica delle operazioni.

Lo scorso anno, infatti, complice il maxi-piano di stabilizzazione operato dal governo Renzi, sono state presentate quasi 200mila istanze: le domande di mobilità volontaria interprovinciale accolte si sono attestate in circa 23mila. A cui, però, si sono aggiunti i trasferimenti obbligatori dei docenti neo-assunti, che, al termine dell'anno di prova, hanno lasciato la sede provvisoria per raggiungere quella definitiva. Il tutto creando, alla ripresa delle lezioni a settembre, un ampio giro di valzer degli insegnanti (andato avanti in alcuni casi fino a novembre-dicembre scorsi) a tutto discapito della continuità didattica di studenti e famiglie.

Secondo i primi calcoli del Miur, per il prossimo anno 2017/2018, trattandosi di mobilità volontaria e non più obbligatoria, dovrebbero arrivare meno di 100mila domande, e potrebbero trovare accoglimento (anche per il consolidamento dei posti di fatto in organico stabile, vale a dire di diritto) non più di 50mila istanze. Ciò perché a cambiare sarà anche la percentuale di «copertura» dei posti: quest'anno la mobilità verrà effettuata sul 40% dei posti (30% mobilità territoriale, 10% mobilità professionale), con il 60% dei posti riservato alle assunzioni da graduatorie a esaurimento (Gae) e concorso. Lo scorso anno i trasferimenti sono stati effettuati sul 100% dei posti (storicamente ci si è sempre attestati al 50%). Nel caso in

cui i docenti ottengano, inoltre, una preferenza relativa a una scuola secondaria, l'assegnazione non avverrà più, come in passato, su uno specifico punto di erogazione del servizio, ma all'istituto. Sarà poi il dirigente a decidere a quale sede assegnare l'insegnante. È, poi, inserita un'agevolazione a ottenere la mobilità professionale per i docenti da anni utilizzati sui posti di strumento presso il liceo musicale.

Passando ai titoli, viene confermato un punteggio pressoché pieno per il servizio pregresso (pre-ruolo e altro ruolo), mentre (per ora) non verrà consentito all'insegnante a tempo indeterminato, trasferito dagli ambiti, in servizio in una scuola di poter richiedere lo stesso istituto (nella domanda di mobilità).

A cambiare, invece, sarà l'assegnazione provvisoria, dopo le deroghe ammesse lo scorso anno (in pratica, per evitare l'immissione fuori regioni è stato consentito a tutti i prof di poter prestare servizio vicino casa, attraverso, appunto, l'assegnazione provvisoria). Dal prossimo settembre, si tornerà alle regole ordinarie: e quindi, le assegnazioni provvisorie potranno essere richieste (e concesse) solo, come già definite, per alcune categorie di docenti (e per situazioni particolari e puntualmente documentate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

01 | VINCOLO TRIENNALE

Salterà ancora, per i docenti, l'obbligo di aspettare tre anni nella sede o ambito di titolarità prima di spostarsi

02 | LE PREFERENZE

I docenti potranno indicare 15 preferenze: 5 scuole, 10 ambiti o province

03 | POSTI DISPONIBILI

La mobilità 2017/2018 interesserà il 40% dei posti (30% mobilità territoriale, 10% mobilità professionale)

04 | PROCEDURA

Da cinque si passerà a un'unica fase

05 | CHIAMATA DIRETTA

I criteri per la scelta dei prof da parte dei presidi saranno indicati in un accordo separato

LA DISTRIBUZIONE

I trasferimenti saranno effettuati sul 40% dei posti disponibili. Il restante 60% riservato alle assunzioni da graduatorie e concorsi